

Generale USA: la Russia non intende attaccare la NATO in Europa

Basta con gli allarmismi della Kallas e con le chiamate alle armi dei ministri tedeschi: la Russia non ha intenzione di attaccare le Repubbliche baltiche o qualunque altro membro della NATO. Lo dice a chiare lettere il generale americano Alexis Grynkeuich, Comandante supremo delle Forze alleate in Europa (SACEUR). In questo modo smentisce o comunque minimizza quanto riportato da certa intelligence. E soprattutto costringe la UE a ridimensionare i suoi progetti di riarmo urgente e evolutivo.

Le parole del generale

Grynkeuich ne ha [parlato](#) la scorsa settimana all'ILA Berlin Air Show, mostra internazionale di presentazione di materiali aeronautici e spaziali che si tiene ogni due anni a Berlino. Il generale ha spiegato che il suo ruolo di SACEUR consiste nel garantire che la deterrenza espressa dalla NATO sia sempre efficace e credibile, quindi che a Mosca capiscano di non poterla fare contro l'Alleanza Atlantica. E secondo lui lo hanno capito: Poiché sanno che non avrebbero successo, non correranno il rischio di fare qualcosa del genere. Aggiunge: La Russia non sta cercando lo scontro... Comprendono l'espressione "alleanza difensiva" e capiscono che noi possediamo una serie di vantaggi asimmetrici.

Gli USA si spostano verso il Pacifico

Dunque gli europei sotto questo punto di vista possono stare tranquilli: a Mosca non interessa scatenare per prima le ostilità. Però a Bruxelles e altre capitali sono molto preoccupate dalla prospettiva di restare da sole a difendersi contro l'orso russo. Infatti gli USA hanno già cominciato le operazioni di ritiro di una parte delle loro forze militari dall'Europa per riposizionarle nell'area indo-pacifica e nel continente americano. Se ne andranno migliaia di soldati dalle basi in Germania e forse da quelle in altri Stati membri e potrebbero andarsene anche tutta una serie di potenti mezzi marittimi e di velivoli. Secondo il giornale tedesco Die Welt, partiranno verso il Pacifico navi, portaerei, sottomarini e caccia da combattimento. Dal canto suo Grynkeuich ha confermato i piani di riduzione della presenza statunitense in Europa, da attuarsi a breve termine.

Sul solco di Stubb

Le dichiarazioni del generale americano sono perciò in contrasto con alcune relazioni dell'intelligence occidentale che vedono una minaccia crescente verso Lituania, Lettonia ed Estonia e altri Paesi dell'Europa orientale e settentrionale. Grynkeuich per il suo ruolo si occupa proprio di studiare e interpretare i dati raccolti e decidere quindi come rispondere. Lo precisa lui stesso, spiegando che i russi non pensano di attaccare perché non vogliono correre il rischio di una sconfitta clamorosa che subirebbero di certo. Le sue affermazioni si pongono sul solco già tracciato dal presidente della Finlandia Alexander Stubb, che in una recente intervista al giornale svizzero Neuen Zürcher Zeitung ha esplicitamente [negato](#) che Mosca voglia attaccare i Paesi membri della NATO dopo la fine del conflitto in Ucraina o magari già oggi.



In altre parole, non sussiste quella terribile minaccia che giustifica le spese colossali del riarmo evocato dalla von der Leyen. I test di attacco "ibrido" talvolta effettuati dai russi sono appunto solo dei test, non delle prove di invasione. Anche Stubb dice di leggere attentamente le relazioni dell'intelligence e di non trovarci ragioni per il panico guerrafondaio che si sta diffondendo in Europa. O meglio, che viene diffuso dalle dichiarazioni fatte ultimamente in Germania, dove un generale della Bundeswehr ha avvertito del pericolo di un'aggressione russa entro il 2029.

Lo dice anche Mosca

